

“WORK IN PROGRESS” PER I PERCORSI FORMATIVI

Proposta di revisione dell'impianto normativo in tema di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro

DI ANTONIO LEONARDI*

A distanza di dieci anni dall'entrata in vigore del D.Lgs.81/08 le statistiche sugli infortuni nei luoghi di lavoro continuano a essere drammatiche.

Molte sono ancora le criticità in materia di salute e sicurezza sul lavoro: dalla necessità di miglioramento delle attività di controllo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, che a una forte carenza di risorse umane, alla debole risposta del sistema istituzionale, si assiste infatti ad un rallentamento storico dei lavori dell'intero Sistema Istituzionale della prevenzione (Comitato per il coordinamento della vigilanza, ex art. 5, Commissione consultiva, ex art. 6, Comitati regionali, ex art. 7), nonché all'abbassamento del livello di attenzione da parte degli organi politici, indice di un'attenzione venuta meno verso i temi più delicati della prevenzione e della sicurezza. Per non parlare poi della criticità del sistema della formazione che spesso risulta mancante

e non adeguata. A tal proposito si riconosce che l'attuale normativa nazionale sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro è molto articolata e non sempre è agevole comprendere requisiti dei soggetti formatori, modalità di erogazione dei vari corsi, durate etc.

Per il ruolo ritenuto strategico della formazione, che molto si discosta da meri "attestatici", è allo studio la proposta di revisione dell'attuale impianto normativo in tema di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro. La proposta contiene 4 assi strategici:

- 1) uniformare il sistema dei soggetti formatori, definendo un sistema di qualificazione dei soggetti formatori valido, condiviso e omogeneo a livello nazionale,;
- 2) semplificare ed uniformare gli attuali percorsi formativi in un unico disposto normativo uniformandone le metodologie didattiche, le modalità delle verifiche intermedie e finali etc;
- 3) effettuare sistemi di monitoraggio e controllo da parte degli

organismi di vigilanza sugli enti di erogazione della formazione (attuazione del punto 12.12 dell'Accordo Stato-Regioni 128/2016);
4) impegnare il sistema della pubblica istruzione e della formazione professionale, al fine di sviluppare le competenze di salute e sicurezza negli studenti.

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI SALUTE E SICUREZZA NEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

L'attuale strategia nazionale prevede l'integrazione dei temi della salute e della sicurezza nell'istruzione scolastica, tale da attuare interventi che portino allo sviluppo di competenze da parte degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Infatti, per la prima volta il Piano Nazionale delle Prevenzioni (PNP 2014-2019) prevede di coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei futuri lavoratori attraverso il sostegno a programmi di integrazione della SSL nei curricula

scolastici di ogni ordine e grado, valorizzando modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione del lavoratore. L'intento è l'integrazione tra la leadership educativa esercitata dalla scuola e la funzione di prevenzione esercitata dalle aziende sanitarie. Anche il recente Decreto MIUR del 3 novembre 2017 n. 195, entrato in vigore il 5 gennaio scorso, in coerenza con la strategia nazionale, istituisce percorsi di istruzione e formazione professionale per gli studenti di ogni ordine e grado in regime di alternanza scuola-lavoro.

INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA NEL SETTORE COSTRUZIONI

Tra i punti chiave del Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia (PNE 2014-2019) varato dalla Conferenza delle regioni particolare interesse trovano l'archivio e la diffusione delle cosiddette «buone pratiche» di sicurezza, che assumono sempre più un ruolo strategico per la pro-

mozione della salute e sicurezza nei cantieri e se adeguatamente applicate potranno contribuire in modo significativo all'abbattimento degli infortuni e delle malattie professionali. Tali azioni potranno essere realizzate tramite Protocolli di intesa tra Istituzioni, parti sociali, ordini professionali. In quest'ambito è stato costituito un gruppo di lavoro composto da Rappresentanti delle Regioni, INAIL e CNI. Due i principali ambiti di collaborazione definiti: il primo la realizzazione di una campagna di comunicazione, il secondo la creazione e diffusione di un archivio di "buone pratiche per la sicurezza in edilizia", inclusa l'organizzazione di un concorso nazionale, che sarà ufficialmente presentato nel mese di Ottobre, avente per oggetto la creazione e presentazione di proposte di "Soluzioni & Procedure di Sicurezza in Edilizia". Il concorso sarà rivolto ad imprese, professionisti della sicurezza, altre istituzioni, enti pubblici e privati, ordini professionali, associazioni di categoria, università, etc..

*DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASP DI CATANIA, COMPONENTE DEL COORDINAMENTO TECNICO DELLE REGIONE E COMPONENTE DEL GOL SICUREZZA DEL CNI

